

■ ISMETT / Il centro di eccellenza è punto di riferimento per i pazienti che necessitano terapie ad alta specializzazione, anche in campo oncologico

# Dove la cura si coniuga a ricerca e innovazione tecnologica

Secondo il report Agenas, la struttura di Palermo si conferma ai primi posti in Italia per la cura dei tumori maligni del fegato e del pancreas

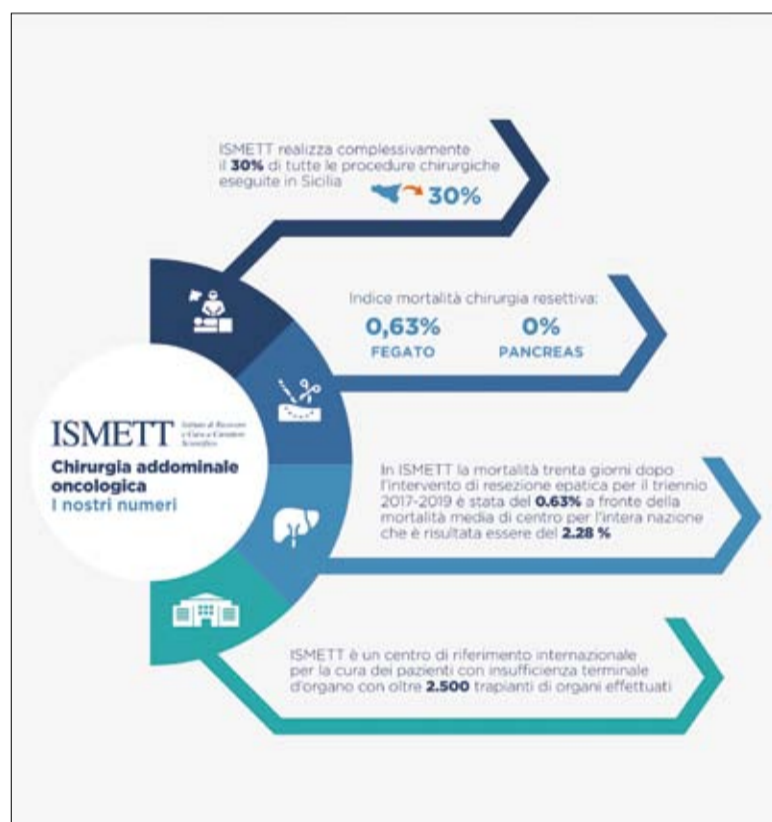


Il Prof. Salvatore Gruttadauria, direttore del programma di Chirurgia Addominale di ISMETT



Nel centro palermitano ricerca e cura si uniscono per offrire un'assistenza di eccellenza

Il termine "eccellenza" è stato spesso usato a sproposito negli ultimi anni ma non è certamente questo il caso dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT), un punto di riferimento non solo per le regioni del Sud ma per tutta l'Italia e il bacino del Mediterraneo. ISMETT è un centro dove la cura si coniuga alla ricerca. Dal 2014, è stato ufficialmente riconosciuto il carattere scientifico dell'Istituto che - con decreto del Ministro della Salute - è diventato un IRCCS. Il centro opera nella disciplina "cura e ricerca delle



## ISMETT 2, il nuovo progetto ospedaliero

Forti del successo di ISMETT, costruito in oltre 20 anni di dedizione ed eccellenza nel campo di trapianti e chirurgia specialistica oncologica per fegato, pancreas, vie biliari e polmone e della cardiocirurgia, promosso dalla regione Siciliana, è stato presentato, lo scorso giugno, il progetto per un nuovo ospedale, ISMETT 2, che sorgerà a Carini a poca distanza dall'aeroporto. Questa nuova struttura rappresenta un passo importante non solo per ISMETT ma per tutto il settore ospedaliero siciliano: a pieno regime permetterà di ampliare significativamente l'offerta di servizi clinici ai pazienti, riducendo la mobilità passiva e permettendo un risparmio stimato in 41 milioni di euro l'anno. Insieme al Centro di Ricerca della Fondazione Ri.MED già in costruzione sulla stessa area l'ospedale ISMETT 2, con 250 posti letto di cui 42 di terapia intensiva e gli altri di subintensiva, sarà parte integrante della creazione di un cluster per la cura e la ricerca biomedica, il cui impatto sull'economia siciliana è stimato in quasi 400 milioni di euro. A questo poi va aggiunta la valorizzazione delle attività di ricerca in termini di innovazione, proprietà intellettuale, produzione e commercializzazione. Insomma, un'occasione irripetibile per alzare enormemente l'asticella della qualità ospedaliera, a beneficio non solo dei siciliani, ma anche per un bacino di potenziali pazienti provenienti dal bacino del mediterraneo e dall'Europa, per il quale la Sicilia può diventare un punto di riferimento. Regione Siciliana, UPMC ed ISMETT hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto, approvato dal Ministero della Salute e affidato allo studio di architettura guidato dal più prestigioso architetto italiano, Renzo Piano. La filosofia alla base del nuovo ospedale è figlia delle esperienze vissute in questi due anni di pandemia, a partire dalla dimensione prettamente logistica: l'intera struttura è stata pensata per garantire la gestione dei pazienti affetti da malattie croniche non trasmissibili (come i tumori) anche a fronte di epidemie e pandemie, grazie a spazi che ottimizzano i flussi dei pazienti, rispetto a degenti con gravi manifestazioni di malattie infettive, in aree strutturalmente e funzionalmente isolate e indipendenti. ISMETT 2 avrà un elevato livello di tecnologia al servizio sia dei pazienti che del personale medico ed amministrativo. ISMETT 2, i cui lavori inizieranno all'inizio del prossimo anno, rappresenta un investimento importante della Regione Siciliana anche dal punto di vista simbolico visto che la rinascita e la speranza passano anche attraverso la realizzazione di un nuovo centro di cura, moderno, armonico ed economicamente sostenibile, destinato ad accrescere la qualità della vita dei pazienti e a creare occupazione, in un circolo virtuoso del quale tutti gli attori coinvolti sono pienamente convinti.

insufficienze terminali d'organo". Nato a Palermo, grazie ad una partnership internazionale tra Regione Siciliana - attraverso l'ARNAS Civico di Palermo - e UPMC (University of Pittsburgh Medical Center), l'Istituto è un esempio di gestione sanitaria innovativa ed efficiente. Da Giugno 2017 è entrata a far parte dei soci di ISMETT la Fondazione Ri.MED, istituita anche con la partecipazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e che ha lo scopo di promuovere, sostenere e condurre progetti e programmi di ricerca nel campo delle biotecnologie. In questi anni ISMETT si è affermato come centro di eccellenza nel settore dei trapianti, chirurgia cardio toracica, chirurgia addominale e terapie ad alta specializzazione. L'Istituto è dotato di 5 sale operatorie di cui una ibrida, conta di 114 posti letto (di cui 20 di terapia intensiva di secondo livello) e numerose specialità, incluso un reparto di pediatria addominale. Il centro di Palermo è - secondo i dati di Agenas - tra i centri leader in Italia per la cura dei tumori maligni di fegato e pancreas. La partnership col centro medico dell'Università di Pittsburgh ha portato a Palermo un bagaglio di esperienze e di studi maturati in ospedali, centri di ricerca e università di riferimento internazionali che hanno permesso ad ISMETT di affermarsi come struttura di alto livello

riconosciuta in tutta Europa. ISMETT è diventato infatti un punto di riferimento per la cura dei pazienti affetti da insufficienza terminale d'organo, con all'attivo oltre 2500 trapianti effettuati. Stando ai dati del Centro Nazionale Trapianti, i risultati clinici raggiunti in questi anni dall'Istituto palermitano sono sovrapponibili a quelli delle migliori strutture Nord Americane. Ma il modello ISMETT ha ottenuto importanti risultati anche da un punto di vista dei processi amministrativi, della tecnologia applicata alla sanità e qualità dei sistemi. Il centro di Palermo è il primo ospedale del Mezzogiorno ad aver ottenuto l'accreditamento da parte della Joint Commission International (JCI), uno fra i più avanzati sistemi di accreditamento per valutare la qualità delle strutture sanitarie. È stato anche fra i primi ad essersi dotato di un Centro di Simulazione per addestrare - grazie all'utilizzo di manichini robotizzati a grandezza naturale, in grado di simulare i sintomi dei pazienti reali - il personale medico e ridurre conseguentemente il rischio di errori. L'attenzione all'innovazione tecnologica ha recentemente incoronato ISMETT quale ospedale più tecnologico di Italia, e fra i primi in tutta Europa. A certificare il livello raggiunto è stato il College of Healthcare Information Management

Executives (CHIME) che ogni anno stila il "Digital Health Most Wired", classifica che valuta l'efficacia delle nuove tecnologie nei programmi clinici e gestionali delle strutture sanitarie mondiali. L'I-

SMETT ha raggiunto il punteggio 7 nella categoria "Acute", ovvero nella cura dei pazienti gravi, unico in tutta Europa insieme al Cambridge University Hospitals NHS Foundation Trust.

## I valore delle équipe multidisciplinari nella lotta delle neoplasie addominali

La cura delle patologie epato-biliari e pancreatiche è da più di 20 anni uno dei punti di forza di ISMETT, con un ragguardevole numero di casi trattati e dei dati di mortalità post intervento, nel triennio 2017-19, molto bassi (0,63% per la chirurgia resettiva dei tumori al fegato e 0% per il pancreas). Merito non solo di un'equipe di medici ed infermieri dall'elevato grado di preparazione, ma anche di tecnologie all'avanguardia sia per quanto riguarda la prevenzione che l'effettiva cura attraverso la chirurgia. ISMETT si conferma ai primi posti in Italia secondo un recente rapporto dell'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che si occupa di monitoraggio e valutazione) sugli indicatori di qualità per questi settori della chirurgia. In particolare, per quanto riguarda la cura dei tumori maligni del pancreas, nel periodo 2017-2019 ISMETT ha ricoverato 53 persone, con una stima di mortalità pari allo 0% rispetto ad una media nazionale del 5.22%. Indici molto soddisfacenti, che si aggiungono a numeri importanti per interventi altamente specialistici come le resezioni epatiche (in media oltre 100 all'anno nell'ultimo triennio) per un totale di oltre 1400 e 563 resezioni pancreatiche complessive, con una media di oltre 50 interventi per anno nell'ultimo biennio. "Interventi di questo tipo - sottolinea Salvatore Gruttadauria, direttore del Dipartimento di chirurgia addominale - sono possibili grazie all'attività di équipe multidisciplinari che comprendono oltre ai chirurghi, anestesisti, intensivisti rianimatori, gastroenterologi, epatologi, endoscopisti, radiologi, infettivologi, fisioterapisti e quality control, che utilizzano tutta l'esperienza e le professionalità maturate in oltre 20 anni di attività e che hanno fatto di ISMETT un centro di riferimento internazionale". ISMETT, infatti, non si occupa solo di trapianti ma ha sviluppato un programma di chirurgia oncologica addominale sia tradizionale che con le nuove tecniche mini-invasive che minimizzano il trauma e permettono di adottare terapie più sopportabili senza diminuirne l'efficacia. Nei casi di tumori primitivi e secondari del fegato, l'opzione chirurgica di resezione è l'unica cura radicale, sotto forma di asportazione delle parti affette da noduli, lasciando la quantità sufficiente alle necessità fisiologiche dei pazienti. Queste tecniche di chirurgia laparoscopica hanno un doppio obiettivo: da un lato ridurre il dolore post-operatorio e accelerare la ripresa post chirurgica, e dall'altro conservare la maggior parte del fegato, asportando con grande precisione solamente quello che è necessario, preservando il più possibile l'integrità dell'organo. Anche in situazioni di fegati compromessi, cirrotici e affaticati da vari cicli di chemioterapia, la già citata possibilità di avere una visione complessiva multidisciplinare gestita internamente all'ISMETT, consente di scegliere una terapia mirata e pensata a 360 gradi con il vantaggio di godere del network internazionale del centro medico dell'Università di Pittsburgh, in grado di condividere un'enorme mole di dati e ricerche mediche approfondite, oltre all'accesso a tecnologie e terapie innovative. ISMETT è un punto di riferimento in Sicilia anche per le patologie tumorali del pancreas, approcciate con il consueto metodo multidisciplinare grazie ad importanti tecnologie sia in campo radiologico che endoscopico presenti nella struttura ospedaliera di Palermo. Tecniche tradizionali a cielo aperto e mini-invasive sono applicate ormai da anni, anche nel caso di interventi molto complessi come possono essere quelli al pancreas, dalla duodeno cefalopancreasectomia alla pancreasectomia-distale. L'aver accumulato una lunga esperienza nella gestione di questo tipo di interventi, permette al personale medico di ISMETT di eseguirli ormai routinariamente, con un indice di sicurezza molto elevato rispetto a centri ospedalieri dove la loro frequenza è più bassa. Il Prof. Salvatore Gruttadauria, Direttore del Dipartimento per la Cura e lo Studio delle Patologie Addominali IRCCS-ISMETT UPMC Italy è stato il primo chirurgo siciliano ad eseguire un trapianto di fegato in Sicilia e, ad oggi, ha eseguito oltre seimila procedure chirurgiche maggiori come primo operatore. Sotto la sua guida, si è intensificata l'area chirurgica, focalizzata sullo studio e sul trattamento delle patologie epatobiliari, pancreatiche, raggiungendo risultati di rilievo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.



ISMETT è ai primi posti in Italia per le terapie chirurgiche addominali per la cura delle neoplasie maligne